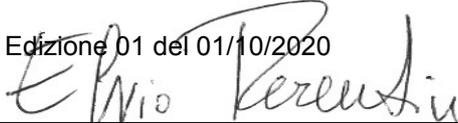




<p>Edizione 01 del 01/10/2020</p> 	<p><b>PER PRESA VISIONE</b></p> <p>Responsabile Qualità</p>
---	---

## 1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

La comunità assistenziale/riabilitativa integrata per adolescenti **CASA MAGNOLIA** è intesa come una struttura educativa e riabilitativa per l'accoglienza temporanea di minori in stato di disagio psico-sociale e/o con disturbi del comportamento, che hanno attivato o iniziato ad attivare risorse personali sufficienti per la ripresa delle attività e degli interessi propri dell'età adolescenziale (scuola, famiglia, vita di gruppo). La Comunità opera prevalentemente a favore di minori di età compresa tra i 13 e i 18 anni, con l'estensione fino a 21 anni per gli adolescenti per i quali il Tribunale per i Minorenni ha predisposto il prolungamento dell'affidamento all'Ente Locale.

### 1.1 Bisogni identificati e finalità dell'iniziativa imprenditoriale

La recente apertura dell'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia verso le Comunità per minori non solo esclusivamente educative, ma anche di tipo riabilitativo e terapeutico con la pubblicazione delle nuove *Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali*, ha in parte orientato questo progetto, il quale cerca di dare ascolto, accoglienza e presa in carico anche di tipo riabilitativo, verso casi più compromessi e complessi.

In località Vencò, nel Comune di Dolegna del Collio, è collocato al numero 8, un antico casale risalente al XVIII secolo, ristrutturato nel 2006 con intento conservativo e destinato fino al 2016, a Bed and Breakfast dalla proprietaria e sua gestrice. Ci si trova in pieno Collio, vicino al confine con la Repubblica di Slovenia, zona molto rinomata per la produzione di vini di alta qualità, esportati in tutto il mondo. Paesaggio incantevole, ameno e rilassante, paragonabile al più noto Chianti toscano.

Agli inizi del 2019 DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE decide di acquisire la proprietà, comprendente anche diverse centinaia di metri quadri di giardino, orto e frutteto, per riconvertirla ad uso sociale, come già compiuto ad Aquileia (UD) dal 1995 ad oggi, con la gestione dell'ex Mulino Sverzut, già destinato all'accoglienza di adolescenti in difficoltà e nuclei familiari madre-bambino.

La nuova comunità (il cui nome è ispirato all'antico e splendido albero da fiore che si erge nel giardino della struttura) potrà accogliere **9 persone**, garantendo spazi e servizi ampi ed adeguati a ciascun/a ospite e al personale addetto che lavorerà su turnazione per tutte le 24 ore giornaliere, ogni giorno dell'anno.

Ci si trova in un contesto rurale particolarmente silenzioso e rilassante, ma non del tutto isolato, adiacente ad importanti attività agricole, ben collegato con centri cittadini dotati di scuole, farmacie, servizi sanitari, supermercati ecc. Corno di Rosazzo è a 5 minuti di automobile, Cormons a 15 minuti. E' in in posizione "centrale" rispetto ai grossi centri regionali: Gorizia, Udine, Trieste.

Si tratta di circa 450 mq abitabili su tre piani, ai quali si aggiungono circa altri 2000 mq esterni composti da un giardino, un orto e un prato/frutteto ad uso seminativo.

Il progetto è da intendersi in continuità con l'esperienza pregressa della Comunità Il Mulino di Aquileia (2002/17) che ha visto Duemilauno Agenzia Sociale impegnata nell'accoglienza e nella realizzazione di progetti socio-educativi a favore di adolescenti tra i 13 e i 18 anni ambosessi, spesso anche con la presenza di ragazzi/e con disagi particolarmente marcati e complessi.

### 1.2 Finalità del servizio.

La finalità generale della Comunità consiste nella realizzazione di interventi educativi e socio-riabilitativi incentrati su esiti che comportano il reinserimento e l'integrazione sociale del minore nel proprio contesto di riferimento familiare e territoriale. Tale finalità comporta la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati che si coniugano con l'impianto progettuale della Comunità

(*Progetto Quadro*) per il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine stilati dall'équipe della Comunità stessa con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti (*Progetto Educativo-Riabilitativo Integrato*).

### **1.3 Caratteristiche operative della Comunità**

L'approccio degli interventi è tipicamente pedagogico/socio-riabilitativo e consiste nella realizzazione di interventi educativi tesi ad instaurare relazioni significative tra educatori e minori prioritariamente indirizzate alla lettura di bisogni e necessità specifiche, all'ascolto delle peculiari esigenze espresse, alla capacità di fornire risposte congruenti alle problematiche evidenziate dai singoli accolti ed infine alla capacità di trasmettere valori, abilità e strumenti per elaborare i propri vissuti e sperimentare nella quotidianità nuove competenze finalizzate alla crescita personale e sociale. In considerazione della finalità di reinserimento sociale, gli interventi inquadrati nella progettualità individuale sono agganciati alla storia ed al contesto di appartenenza del minore e calibrati a favorire l'emergere di abilità di relazione, identificando anche nel territorio di riferimento della Comunità risorse utili allo sviluppo sociale del minore in carico.



### **1.4 Proposta operativa**

La Comunità offre un servizio residenziale sulle 24 ore a favore di minori in età compresa tra i 13 e i 18 anni, con un'eventuale prosecuzione dei programmi residenziali fino ai 21 anni.

La priorità verrà data alle minori di genere femminile con disagi psichici, caratteriali e di disadattamento ed allontanate dalle rispettive famiglie, anche con provvedimenti del Tribunale per i Minorenni. Ciò in risposta ad un progressivo incremento di disagi, sempre più precoci nei giovanissimi, anche in conseguenza della recente crisi del modello familiare classico e alla storica carenza di strutture dedicate e accreditate nel nostro comprensorio regionale. La scelta di dedicare in via sperimentale questo nuovo servizio residenziale ad adolescenti femmine, è in parte mutuata da varie pregresse esperienze di accoglienza promiscua. Molto spesso infatti, in una struttura a presenza maschile e femminile, i temi del disagio dei primi, tendono a prevaricare, ad imporsi attraverso manifestazioni enfatiche, violente, eclatanti e di fatto pericolose, richiedendo la maggior parte di attenzione e risorse a disposizione degli operatori. Mentre le tematiche del malessere propriamente più femminili (comprese quelle attinenti all'abuso-maltrattamento e anoressia-bulimia) tendono a rimanere più silenziose e nascoste, pur mantenendo la loro gravità. Per questo si ritiene importante sviluppare strategie di ascolto, di accoglienza e di presa in carico progettuale individualizzata e di gruppo, espressamente dedicate e concentrate a far emergere e dunque affrontare, disagi profondi, spesso nascosti sotto una quotidianità caotica e conflittuale, dietro situazioni di gravi e rischiosi comportamenti devianti

Il servizio è incentrato nella realizzazione di un Progetto Educativo-Riabilitativo Integrato a favore del minore finalizzato all'integrazione sociale ed offre:

#### Esperienze riparative collettive

la partecipazione obbligatoria degli accolti alla vita quotidiana della Comunità, gestita secondo orari e ritmi della comune vita familiare, vissuta e partecipata assieme alle figure adulte di riferimento, presenti in ogni momento della giornata e a disposizione di ogni necessità dei minori: sveglia, colazione, attività mattutine (riordino, pulizie, scuola, cottura pasti) pranzo, riposo, attività pomeridiane (studio, artigianato, orticoltura, attività letterarie, gruppi terapeutici...), cena, relax e riposo notturno;  
la partecipazione diretta degli ospiti, assieme agli educatori, nella realizzazione di alcuni compiti di carattere domestico quali le pulizie, la preparazione dei pasti, la gestione degli spazi comuni ed esterni, la gestione dei propri spazi personali, la partecipazione alle attività educative riabilitative proposte e strutturate.

#### Per la continuità relazionale

il coinvolgimento diretto degli ospiti in momenti di discussione e di decisione su argomenti riguardanti la vita in Comunità: le situazioni di difficoltà e di tensione tra accolti, la valutazione ed il gradimento dei laboratori e delle attività riabilitative, il bilancio individuale e di gruppo della settimana trascorsa insieme, le proposte per altre attività ed iniziative;  
Il rapporto e l'interazione con l'èquipe integrata di adulti, attraverso la figura del Tutor (o Case-manager interno), cioè un educatore della Comunità che si occupa in particolar modo della storia e del percorso educativo/riabilitativo di singoli accolti e ne condivide l'andamento, le criticità e le potenzialità, gli esiti, con il gruppo di lavoro ed i supervisor;  
Il rapporto con il referente psicopedagogico della Comunità (psicologo/a psicoterapeuta abilitato) attraverso incontri sia individuali che di gruppo;  
il work in progress con gli adulti di riferimento che stanno fuori dal contesto comunitario, ma che mantengono un rapporto continuativo con gli accolti attraverso incontri, visite, chiamate periodiche: familiari, referenti dei servizi sociali, dei servizi territoriali sanitari, figure di riferimento della scuola, delle attività sportive e ricreative.



#### Esperienze educative-riabilitative concrete

Il luogo fornisce sicuramente il sufficiente supporto di relax e lontananza dal caos nei confronti degli accolti e gli spunti necessari per dare un'impronta "ambientale" alle attività educative-riabilitative che si proporranno e si praticheranno coi ragazzi secondo un programma giornaliero a

orari e competenze ben definite, in stretta collaborazione e buona convivenza tra educatori e accolti: gestione della casa e cura del giardino, coltivazione di prodotti orticoli per l'alimentazione diretta della Comunità (e loro trasformazione e conservazione), coltivazione di frutta e altri prodotti balsamici-aromatici, apicoltura, preparazione autonoma dei pasti etc. etc. Approfittando della vicinanza di un mulino biologico, sarà possibile formare i ragazzi alla preparazione e cottura quotidiana del pane comunitario, anche attraverso un forno a legna già in loco. A questo rapporto privilegiato con l'ambiente ed i suoi prodotti alimentari, si aggiungerà un deciso imprinting di rinascita culturale, legato alla letteratura, sia come programma di letture e riletture mirate, sia come scrittura creativa ed autobiografica che potrà assumere anche carattere "terapeutico" sia individuale che di gruppo. Tutto ciò sarà possibile anche attraverso la creazione di un "blog" dove pubblicare (garantendo l'anonimato delle/dei autrici/autori) testi, riflessioni e approfondimenti maturati durante il percorso comunitario e per poterli anche condividere con partecipanti "esterni" in uno scambio reciproco. Ad ogni accolto, a tal proposito, verrà assegnato un Educatore-tutor, che lo seguirà in tutto il "viaggio" in comunità ed in particolar modo in quello culturale. Attività artigianali legate al ciclo e riciclo del legno e alla ceramica produttiva e creativa, potranno venir introdotte a completamento di un progetto complessivo di crescita ed autonomia alimentare-creativa-manuale che forma le principali linee guida del percorso educativo-riabilitativo di Casa MAGNOLIA.

Lo svolgimento di diverse uscite finalizzate e di svago, comprensive dei trasporti degli ospiti mediante uno specifico automezzo in dotazione presso la Comunità e l'effettuazione di soggiorni di vacanza nel periodo estivo e/o invernale, completa il panorama di attività comunitarie, le quali verranno senz'altro scelte in base alle singole attitudini, predisposizioni, interessi ecc. dei ragazzi accolti.

Per quei ragazzi/e che saranno in grado di sostenerli, nonostante i gravi disagi sopra descritti, verranno incoraggiati e tutorati i rispettivi percorsi scolastici e gli eventuali reinserimenti di formazione-lavoro presso le floride aziende agricole del territorio.

**Le attività individuali svolte a favore dei singoli minori presso la Comunità riguardano:**

la realizzazione del ciclo scolastico obbligatorio e preferibilmente la continuazione dei successivi cicli formativi fino al raggiungimento dei diplomi superiori;

l'individuazione e la realizzazione di percorsi di avvio al lavoro attraverso un'attività di collegamento con gli enti di formazione preposti, in alternativa ai cicli scolastici successivi alla scuola dell'obbligo;

la ricostruzione della propria rete di riferimento relazionale attraverso, ove possibile, la ricostruzione del legame familiare o, altrimenti, la costruzione di nuovi legami relazionali;

l'individuazione per le persone in fase di dimissione di alternative abitative adeguate e coerenti ai propri bisogni;

un percorso individualizzato di ascolto e, se ritenuto necessario, presa in carico di tipo psicoterapeutico, da svolgersi eventualmente a piccoli gruppi e/o con l'intero nucleo di accolti. Ciò in collaborazione, in accordo ed in continuità con i referenti degli Enti Pubblici invianti.



### **1.5 Programmazione educativa**

Per raggiungere l'obiettivo degli interventi educativi volti al reinserimento e l'integrazione sociale del minore è essenziale la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati (Progetto Educativo-Riabilitativo Integrato).

Innanzitutto, su un'apposita Scheda, vengono raccolti i dati relativi al minore e le indicazioni ricevute dai Servizi ed Enti coinvolti sulle necessità terapeutiche/riabilitative/assistenziali/sociali ed educative e con queste si avvia un periodo di osservazione centrato sulla verifica delle abilità, ostacoli, interessi della persona nonché delle modalità comunicative e relazionali, gli atteggiamenti ed i comportamenti tipo, le manifestazioni affettive l'autonomia e la gestione della vita quotidiana.

A questo periodo segue una fase di programmazione in cui l'équipe della Comunità stessa, con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti, fissano degli obiettivi (a breve, medio e lungo termine) definendo le tempistiche per il monitoraggio degli interventi.

Periodicamente (almeno due volte all'anno) o su esplicita richiesta della committenza vengono redatte delle relazioni scritte quale momento di rendicontazione dell'intervento sui casi seguiti. Queste permettono di esporre, nel corso del tempo, l'intero percorso educativo attraverso la descrizione del processo realizzato e la verifica degli esiti connessi agli obiettivi preventivamente dichiarati. I programmi vanno costantemente verificati e, all'occorrenza, aggiornati durante le riunioni d'équipe.

### **1.6 Riunioni di équipe**

Per un'efficace gestione della Comunità, vengono organizzati opportuni incontri periodici tra gli educatori impegnati nel progetto. Gli incontri hanno una cadenza settimanale e prevedono la partecipazione del Coordinatore (*Educatore Coordinatore*) e/o Responsabile di Servizio (*Responsabile di Struttura*). Per la supervisione tecnica degli interventi, la verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità è prevista la presenza dello Psicologo.

### **1.7 Rapporti con i servizi territoriali e collaborazioni**

La Comunità, nell'ottica del lavoro di rete, è parte integrante del territorio e sviluppa connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, in particolare i Servizi Sociali dei Comuni, gli Uffici del Servizio Sociale per Minorenni del Ministero di Giustizia, le Aziende per i Servizi Sanitari, gli Istituti scolastici frequentati dai minori accolti, le diverse agenzie territoriali culturali, ricreative, educative e del tempo libero, le imprese del territorio per eventuali attività educative di orientamento al lavoro, ecc.

Sono inoltre previste delle collaborazioni con specialistici esterni da attivare ad hoc ai fini dello sviluppo di singoli progetti, con specifici compiti riguardanti la formazione, l'istruzione e gestione di attività educative, espressive, sportive, ricreative e del tempo libero, ecc.....

## **2. ASPETTI GENERALI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### **2.1 Premessa**

I servizi illustrati sono impostati in modo da favorire quella necessaria organicità ed integrazione per garantire agli ospiti percorsi adeguati ai loro bisogni ed interessi oltre che per rendere la Comunità una risorsa funzionale sia per quanto riguarda i suoi peculiari ambiti interni, sia per quanto attiene il collegamento e l'integrazione con il territorio.

Le figure professionali previste per i vari servizi, al di là delle specifiche competenze professionali, sono in grado di operare con metodologie di gruppo atte a sviluppare quella necessaria integrazione delle prestazioni a favore degli ospiti, con particolare attenzione e cura agli aspetti globali della persona e delle sue potenzialità

### **2.2 Personale impiegato**

Il servizio prevede un'équipe composta da un minimo di 5 educatori in turnazione sulle 24h e un minimo di 2 di rinforzo nella fascia diurna della giornata con il compito di garantire quotidianamente le attività educative ed assistenziali previste.

È prevista ed organicamente inserita nelle turnazioni della struttura la figura del Coordinatore (*Educatore Coordinatore*) che ottempera non solo alla gestione della parte organizzativa del servizio ma anche alle funzioni di raccordo a livello organizzativo-operativo, nei confronti degli enti committenti e delle altre figure esterne coinvolte o interessate dalle attività dell'Unità operativa. Alcune di queste funzioni organizzative sono assunte dal Responsabile di Servizio (*Responsabile di Struttura*) che cura la componente organizzativa ed è deputato all'ottimizzazione delle risorse nella programmazione del servizio.

E' previsto almeno 1 Operatore ausiliario inserviente, con funzione eventualmente anche di supporto alla cucina.

È prevista la figura di uno Psicologo che garantisce la supervisione tecnica degli interventi, verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità.

### **2.3 Sostituzione del personale**

Nelle modalità organizzative del servizio è previsto che la sostituzione del personale si realizzi prevalentemente con le risorse che formano parte della équipe operativa, in modo tale da garantire maggiore continuità. Tuttavia si possono presentare situazioni dove sia richiesta la presenza di educatori che non svolgono mansioni all'interno dell'équipe stessa. In questi casi il personale richiesto sarà reperito dal nucleo di operatori preventivamente selezionato e formato da Duemilauno Agenzia Sociale concordando modalità di tutoraggio per agevolare l'inserimento nella Comunità.

### **2.4 Formazione del personale**

Per tutte le figure professionali è previsto, all'interno del Piano Formativo, l'inserimento di programmi di aggiornamento e formazione permanente per consentire agli educatori di sviluppare e consolidare competenze specifiche, identificabili in capacità relazionali, progettuali, organizzative.